



**I**l 60° anniversario della Resistenza che ricorre quest'anno merita qualche riflessione più diretta sul significato della guerra di liberazione che portò nel '45 alla cacciata dei nazisti ed alla sconfitta del fascismo in Italia, per almeno due motivi: da un lato, una tendenza del passato a "celebrare" la resistenza con qualche inclinazione retorica non ha favorito nelle giovani generazioni che si sono susseguite una comprensione chiara e corretta degli eventi, dei valori che quegli eventi sottendevano e della loro attualità per ogni coscienza democratica.

Dall'altro lato, la tendenza a "riscrivere" la storia - non approfondendo lo studio di quel periodo alla luce di nuovi documenti, ma unicamente annacquando e riformulando giudizi - la tendenza ad una vera e propria revisione di quegli eventi rischia di stravolgere la memoria di persone, fatti e luoghi che invece un paese rispettoso di sé e consapevole delle proprie origini dovrebbe conservare.

Nei diciotto mesi che corrono dall'otto settembre del '43 al 25 aprile del '45, i partiti dello schieramento democratico si riorganizzano nel Comitato di liberazione nazionale, si strutturano le formazioni partigiane, coinvolgendo esponenti dell'antifascismo degli anni '20 potendo contare sull'appoggio di tanta parte della popolazione civile; oltre mezzo milione di soldati italiani prigionieri in Germania scelgono

di rimanere nei campi di concentramento piuttosto che arruolarsi nella repubblica di Salò; scioperano per una settimana gli operai delle fabbriche del nord, soggetti ad una durissima repressione tedesca. Scioperano i braccianti, le donne soprattutto, del nostro territorio.

Ce n'è abbastanza per pensare ad una Resistenza non circoscritta alle brigate partigiane, non cavalcata strumentalmente dal sistema dei partiti che si ricostituisce, non limitata al movimento operaio; ma ad una Resistenza diffusa, cui prendono parte centinaia di migliaia di italiani senza distinzioni di sesso, di età, di censo.

Certo, molto presto l'unità di quei mesi andò smarrita, per tante cause che ancora appassionano gli storici. Eppure quell'unità popolare il nostro paese l'ha ritrovata in questi anni quando è stato necessario opporsi al terrorismo, quando ha affrontato sacrifici economici per allinearsi all'Europa, nell'opporsi ad ogni azione unilaterale di guerra.

La nostra città, medaglia d'argento della Resistenza, ha fatto la sua parte. Dopo il novembre del '43, con gli eccidi del Castello e del Doro, sono 214 le azioni partigiane, dalla distribuzione di volantini al sabotaggio di linee ferroviarie ai veri e propri scontri a fuoco registrati nella nostra provincia.

Non possiamo dimenticare questa eredità, perché è a partire da essa che la democrazia e le sue istituzioni sono tornate a vivere nel paese. E continuiamo ad essere riconoscenti alle vittime di quella stagione ed ai suoi tanti protagonisti che ancora, con coerenza e passione, difendono la memoria e l'attualità di quei valori.

**Gaetano Sateriale**



# Migliaia di giovani liberano Ferrara\*

**L'**alba del 22 Aprile 1945, illuminando le rosse torri del Castello estense, aveva preannunciato una radiosa giornata primaverile. Sarebbe stata una giornata di paure, di rabbia, di eroismi, di sangue. Era l'agognato giorno della Liberazione di Ferrara che giungeva dopo un ventennio di dittatura e diciotto mesi di terrore, seminato dai nazifascisti.

Dall'eccidio del Castello estense di quella lunga notte del '43, la provincia di Ferrara aveva conosciuto una tragica, ininterrotta catena di morte: da Ariano ad Argenta, a Gorino, a Berra, le fucilazioni della Certosa, l'esecuzione del Caffè del Doro e l'eccidio di Porotto, proprio alla vigilia della Liberazione, dove solo il comandante partigiano Spero Ghedini e il gappista Beppe Piva erano scampati quasi per miracolo. E intanto gli sbirri del boia Carlo De Sanctis "lavoravano" a pieno ritmo nelle segrete del Castello estense e nella "Fagianaia" delle carceri di Codigoro, dove ogni giorno venivano seviziati, straziati e uccisi i partigiani ferraresi.

Ci fu paura a Ferrara? Sinceramente bisogna rispondere sì, ci fu paura! Lo ammise perfino Giorgio Amendola ("Palmieri"): "Dove ebbi effettivamente paura fu a Ferrara. Tornato a Bologna, la città mi parve, al confronto, calda e accogliente. Decidemmo con Dario (Barontini, NdR) di mandare a Ferrara un compagno di Ravenna per curare la riorganizzazione delle formazioni garibaldine. Fu chiamato a Bologna, d'urgenza, Giuseppe D'Alema, un giovane compagno che era già stato utilizzato in missioni di Partito prima del 25 Luglio". Certo non migliore fu l'impressione che ebbe di Ferrara lo stesso D'Alema, che il 5 Ottobre e il 13 Novembre 1944 scrive a Bulow: "Da giorni prevedevo il disastro, perlomeno il dramma. Le condizioni in cui si lavorava erano precarie, per non dire disperate. Venerdì alle 5 transitavo per la Piazza del Castello, quando sono stato aggredito da quattro fascisti romagnoli che mi hanno riconosciuto. Quattro pistole sotto il mento...". D'Alema in quel frangente si salvò solo grazie al sacrificio supremo del

comandante dei gappisti ferraresi, il giovane medico Mario Azzi. [...]

Quali furono le cause del ritardo in confronto alle altre province emiliane dove la lotta partigiana era molto più sviluppata? Innanzi tutto per la posizione geografica ferrarese, piatta come un biliardo e inadatta a qualsiasi tipo di guerriglia: per questo motivo centinaia di ferraresi andarono a combattere nelle formazioni di altre province e anche all'estero. Ma questa debolezza era determinata anche dalla scarsa presenza politica dei partiti antifascisti nel C.L.N. (dove all'inizio vi erano solo il PCI e il PSI) e nella conduzione della lotta armata. Di grande aiuto fu, invece, l'uscita del giornale clandestino "La Nuova Scintilla", grazie agli sforzi di Spero Ghedini, Secondo Poletti, Gianni Buzzoni, Pino Ferrari, dei tipografi Senofonte Bertoncini e Sesto, di Werther Curti e del falegname Piccoli. L'ultimo numero, uscito clandestinamente il 15 aprile 1945 e diffuso massicciamente in città e in provincia, annunciava nel titolo a tutta pagina: "Gli Alleati stanno sfondando sul nostro fronte. Prepariamoci a salvare Ferrara! Impediamo che sia distrutta dai nazifascisti! C.L.N.: Governo di popolo!".

All'approssimarsi della Liberazione il C.L.N. ferrarese (composto da Renato Hirsch, Spero Ghedini, Gianni Buzzoni, Pino Ferrari, Lucci, Bonsetti, Mario Dotti, Govoni e Faust Poltronieri, mentre Michele Tortora e Loli Piccolomini del PSI erano delegati nelle Valli di Campotto) rimase in riunione permanente: dal 14 al 19 aprile nel convento dei frati di Santo Spirito e dal 20 aprile presso l'Arcivescovado. [...]

Intanto, non si sapeva che pesci pigliare, mentre gli Alleati dell'VIII Armata, dopo aver liberato Argenta e Portomaggiore, continuavano inspiegabilmente a cannoneggiare la città nonostante che i fascisti avessero già tagliato la corda, lasciando la città ai guastatori nazisti che, protetti da due "Tigre", dovevano far saltare i tre ponti sul fiume Volano (a San Giorgio, S. Luca e quello dell'impero) per rallentare l'avanzata degli Alleati. Ma la loro era un'impresa disperata: erano con le spalle al

muro poiché i ponti sul Po erano stati distrutti da un pezzo. I fascisti, prima di scappare, avevano compiuto l'ultima bravata incendiando il palazzo del Tribunale, in Piazza Cattedrale, nel pieno centro di Ferrara, con l'evidente scopo di distruggere pacchi di documenti compromettenti.

Ma fu proprio questa bravata a far rompere gli indugi per salvare la città. La mattina del 22 aprile 1945, gruppi di patrioti occuparono le scuole "Varano", "Umberto I" e la caserma delle brigate nere in via Cisterna del Follo. La notizia si sparse in un baleno e, in men che non si dica, migliaia di giovani accorsero da ogni quartiere e dalla periferia. Giovani dai 13 ai 60 anni, armati con gli strumenti più strani. Qualcuno pensò di assaltare la caserma repubblicana di Corso Giovecca. L'assalto ci viene raccontato da un testimone...

"Il nostro capo ci divise in due gruppi. Uno doveva sbucare da via Terranova e l'altro da via Romei, per poi sorprendere e disarmare i piantoni di guardia e intimare la resa. Senonché il piano andò all'aria perché di piantoni non c'era neanche l'ombra e nemmeno le guardie. Solo al primo piano trovammo cinque o sei attempati repubblicani che stavano facendo dei fagotti con lenzuola e scatolette di carne.

Quando intimammo 'mani in alto' ci accolsero quasi affettuosamente. 'Volete le armi? Venite con noi: Laggiù ce n'è un magazzino pieno'". Ci aiutarono perfino a caricarle su un camioncino.

Si combatté un giorno e una notte contro i guastatori nazisti, forti dei due carri armati. I nostri ragazzi correvano come indiatolati, da una parte all'altra della città.

Sul ponte di San Luca c'era un gruppo di ragazzi: Giordano Alberghini (figlio di un patriota fucilato dai fascisti a Gorino) con suo fratello Alberto. C'erano Nino Filippini, Claudio Vecchi, Giancarlo Zioti e altri ancora. Dovevano impedire che i guastatori nazisti facessero saltare il ponte. Poi arrivò una cannonata, da parte inglese, sembra. Un tuono infuocato, una polvere che tolse il respiro, una spinta che li scaraventò a terra: Giordano Alberghini non si rialzò. Videro che era ferito. Lo caricarono su un carretto e lo trascinarono verso Piazza del Travaglio. Arrivati davanti al cinema "Diana" Giordano cominciò a bestemmiare. Gli chiesero: "Cosa ti senti?". Non rispose. Un fiotto di sangue gli uscì dalla bocca. Era morto. Neanche vent'anni aveva. William Magri, diciassette anni, lo presero i tedeschi mentre usciva di casa col moschetto. Era andato a pren-

dere un pezzo di pane. Lo fucilarono. Il giovane Trentini fu colpito a morte sull'angolo di via San Romano. Cercava di nascondersi. Penna, quello della rosticceria della Sinagoga, fu colpito con un altro ragazzo mentre stava accorrendo con la sua motocicletta. Il tenente Frighi morì durante il combattimento sul campanile della chiesa di San Giuseppe. Florestano Vancini, che era al suo fianco, racconta che la pallottola era rimbalzata sulla campana e lo aveva colpito alla nuca. Giordano Barbieri, aveva allora 13 o 14 anni, fu colpito gravemente all'anca. I nazisti, vedendo che era un bambino, non lo finirono. Sei mesi dopo, all'ospedale, un comandante inglese gli consegnò il diploma di combattente del gen. Alexander. I ragazzi di Ferrara non riuscirono a salvare i tre ponti, ma diciassette di loro morirono per salvare la loro città e fu anche grazie a loro che Ferrara fu decorata con la Medaglia d'Argento al Valore Militare.

La Liberazione della provincia ferrarese costò alle brigate garibaldine "Rizzieri" e "Babini" 431 caduti in combattimento, 106 fucilati. Sostennero 77 scontri frontali con i nazifascisti e distrussero 105 linee telefoniche, 41 ponti e traghetti, 17 tratti ferroviari, 348 impianti industriali, 15 automezzi pesanti, due carri armati, 105 imbarcazioni. Compirono 571 azioni di disarmo.

Quando il 24 Aprile le truppe dell'VIII Armata entrarono a Ferrara, Radio Londra trasmise la notizia che Ferrara era stata liberata. Non disse, però, che era stata liberata il giorno prima da migliaia di ragazzi ferraresi che avevano abbattuto 52 guastatori nazisti ben più armati e addestrati di loro. I ragazzi ferraresi non sfilarono, come a Bologna e a Modena, con la divisa partigiana e con l'onore delle armi. Si ritrovarono però in Piazza, davanti al Duomo, per ascoltare il saluto che il comandante partigiano Spero Ghedini portò loro a nome del C.L.N. e per accompagnare fino alla Certosa, a spalla, i diciassette amici rinchiusi in quelle bare ricoperte di bandiere e di fiori.

Il comandante inglese dimostrò un notevole fair play, entrando a Ferrara a piedi roteando l'ombrello e con una borsetta sottobraccio, accompagnato da un gruppo di suoi ufficiali che lo seguirono fin sopra allo storico Scalone del Municipio, dove furono cortesemente accolti dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dal Prefetto di Ferrara, l'ebreo Renato Hirsch, democraticamente eletti dal C.L.N.

*\*Liberamente tratto dall'omonimo capitolo del libro "Ferrara partigiana. La storia di 431 stellettes nere", a cura di Giorgio Gandini.*



# Un Viale sul Volano

**S**ono cominciati a metà febbraio, dopo alcuni mesi di ritardo a seguito della rinuncia da parte della ditta che si era aggiudicata l'appalto, i lavori per la costruzione della pista ciclabile e la riqualificazione complessiva della via Volano, uno degli accessi più importanti alla città, ma anche uno dei tratti più difficili per chi viaggia in bici. Questa nuova opera è inserita nel progetto più complessivo di costruzione delle piste ciclabili cosiddette radiali, cioè quelle che dalla periferia conducono in sicurezza i ciclisti verso il centro. L'altra pista radiale i cui lavori sono stati accantierati a fine marzo, è quella di via Modena.

fognarie, idriche e del gas; saranno realizzate aree di parcheggio lungo l'intera via, con particolare riguardo per la zona di accesso all'area delle Mura; sarà costruito un muretto di protezione dal lato del canale per tutta la lunghezza fino al ponte di S. Giorgio.

Dal Ponte al civico 231, dove la strada è più stretta, la pista accoglierà sia la viabilità ciclabile che pedonale e sarà separata dalla carreggiata automobilistica da un cordolo largo 50 centimetri sul quale sarà posizionata la nuova illuminazione pubblica.

Sul lato sinistro, invece, la carreggiata stradale subirà un lieve spostamento verso il Volano.

## LA CARTA D'IDENTITÀ

**Nome:** pista ciclabile radiale  
**Parcheggi:** 99 nuovi posti auto lungo tutto il percorso  
**Altre nuove infrastrutture:** reti luce, acqua, gas, fogne, telefoni, muretto di protezione lungo il canale  
**Lunghezza della pista:** 1410 metri  
**Alberi abbattuti:** 51  
**Nuovi alberi previsti:** 51  
**Fine lavori:** novembre 2003  
**Costo dei lavori:** 862.113 euro  
**Esecuzione lavori:** Consorzio Cooperativo Costruzioni di Bologna

La prima fase dei lavori di Viale Volano ha visto l'abbattimento degli alberi lungo tutto il percorso, anche dal lato del fiume, dopo aver ottenuto il nulla osta della Regione e della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici la quale ha posto la condizione vincolante di mettere a dimora lo stesso numero di piante. L'intervento è stato purtroppo necessario perché le piante erano malate al punto da essere compromessa la loro stessa stabilità, costituendo così un pericolo per l'incolumità dei passanti.

Il tracciato correrà sul lato destro della via Volano - in direzione di Via Bologna - per una lunghezza di circa 1410 metri.

Contestualmente alla costruzione della pista ciclabile saranno anche realizzate alcune opere complementari: una nuova illuminazione pubblica; saranno rifatte le reti



Dal civico 231 al 181, dove invece la carreggiata si allarga, saranno realizzati anche 22 posti di parcheggio paralleli al senso di marcia, mentre dal civico 181 alla zona di innesto della pista di via Quartieri, dove è

stato creato il vaco nel vallo delle mura in corrispondenze del ponte sul Volano, la pista ciclabile si sposta verso le mura seguendo la deviazione stradale creata con il duplice fine di "obbligare al rallentamento" il traffico veicolare e nel contempo di caratterizzare "l'accesso" al percorso del sottomuro. In quest'ultimo tratto le carreggiate saranno separate da bauletti erbosi e l'attraversamento ciclo pedonale sarà in posizione centrale tra la passerella sul Volano e l'accesso alle mura. Per questo sarà realizzato un breve tratto di raccordo tra i due attraversamenti parallelamente al Volano.

Dalla zona di innesto della pista che nel sottomura porta in via Quartieri al civico n. 79, dove al momento in cui scriviamo è stato realizzato lo sbancamento più consistente (quello che si vede nelle foto), la ciclabile continuerà a correre nella zona verde in cui sarà realizzato un parcheggio da 58 posti auto con un controviale centrale.

Questo parcheggio sarà a servizio sia della zona sottomura sia della zona ex Atam di via Putinati.

Dal civico n. 79 alla Trattoria Volano, la strada torna a restringersi e quindi la pista affiancherà la carreggiata stradale dalla quale sarà separata da un cordolo. Sarà costruito anche un "marciapiede ciclabile".

Per risolvere le necessità di parcheggi per le attività commerciali esistenti, una parte dei posti auto per la sosta (sei per l'esattezza) saranno collocati sul lato sinistro della strada, procedendo verso via Bologna, mentre altri 13 posti auto paralleli alla carreggiata saranno a destra.

L'incrocio di via Bologna sarà così parzialmente ridisegnato con la posa di barriere di protezione - mediante paletti dissuasori metallici - in corrispondenza degli attraversamenti sia della via Volano sia della via Bologna. L'innesto con quest'ultima è stato pensato per inserirsi in modo armonico con

il progetto di riqualificazione del primo tratto della stessa via, dall'incrocio con viale Volano a Porta Paola, i cui lavori dovrebbero partire entro l'estate.



*In alto l'attuale attraversamento tra la passerella sul Volano e il varco nel vallo delle mura*

*Al centro, qui accanto e nella pagina affianco i lavori nei pressi dell'innesto per via Quartieri*



Via Bologna

# Entro l'anno un solo passaggio a livello

Il primo segno tangibile nel cuore della città del fatto che stanno proseguendo i lavori per la costruzione della metropolitana di superficie, sarà l'eliminazione del passaggio a livello sulla via Bologna della linea ferroviaria Ferrara-Rimini. A metà marzo, infatti, sono stati accantierati i lavori per la costruzione del raccordo ferroviario che porterà i treni per Rimini a transitare, nel tratto dalla stazione alla Rivana, sui binari della linea per Codigoro attraversando così via Bologna su un unico passaggio a livello.

Con i lavori per il raccordo, per cui si è reso necessario chiudere via Pesci fino a via Wagner, e che dovranno terminare entro dicembre come da accordi con le Ferrovie italiane, partono di fatto gli interventi per la realizzazione del secondo lotto (quello appunto dell'interramento delle ferrovie) per la metropolitana di superficie che collegherà la stazione, quindi il centro, a Quartesana passando per l'ospedale di Cona.

Il raccordo è stato riprogettato rispetto ad un'ipotesi iniziale che prevedeva una curvatura del tracciato tale da consentire il transito dei convogli ad una velocità massima di 30 Km/h. Col nuovo progetto i treni potranno raddoppiare la velocità consentendo così una chiusura meno frequente dell'unico passaggio a livello che resterà attivo. Occorrerà però elettrificare il tratto delle ex Padane fino alla stazione, oltre al raccordo stesso, per consentire il transito dei treni per Rimini.

Il primo lotto, invece, è già al 55% della propria realizzazione di cui fanno parte tutte le fermate della metropolitana, i sottopassi (via Ravenna, via Boschetto, Aguscello), la deviazione stradale della via Comacchio

poco dopo l'hotel Villa Regina, la deviazione della linea ferroviaria per portare una fermata adiacente all'ospedale.

Tra le opere più attese c'è proprio il sottopasso stradale di via Ravenna i cui lavori dovrebbero partire entro l'estate.

Si tratta del tassello più importante, quello indispensabile affinché possano prendere avvio i lavori per l'interramento delle due linee ferroviarie che porterà all'eliminazione di tutti i passaggi a livello sulla via Bologna, condizione, quest'ultima, preliminare verso la riqualificazione complessiva dell'importante arteria di accesso alla città. Una volta completato l'interramento e reso agibile, il raccordo sarà smantellato trattandosi di un'opera provvisoria strettamente funzionale ai lavori per il tunnel che sarà lungo 1.600 metri, dalla Rivana a via dello Zucchero.

Un altro tunnel ferroviario, e relativo raccordo, sarà costruito per creare un collegamento diretto tra la Ferrara-Rimini e la Suzzara-Mantova passando sotto la linea Bologna-Padova. Questo sottopasso servirà soprattutto ad evitare il transito dalla stazione dei treni merci diretti in Lombardia.



**I lavori per il raccordo. Nella foto piccola il punto in cui avverrà la deviazione della Ferrara-Rimini**

## LA CARTA D'IDENTITÀ

**Costi della metropolitana:** 52,5 milioni di euro, di cui 47,5 a carico dello Stato, 5 a carico del Comune.

**Le fermate del metrò:** stazione, facoltà di ingegneria, istituto Aleotti, via Bologna (fermata sotterranea in sostituzione di Porta Reno), Rivana, via Boschetto, Aguscello, Città del ragazzo, Cocomaro di Cona, Cona ospedale, Cona stazione, Quartesana.

# “Campioni coraggiosi”

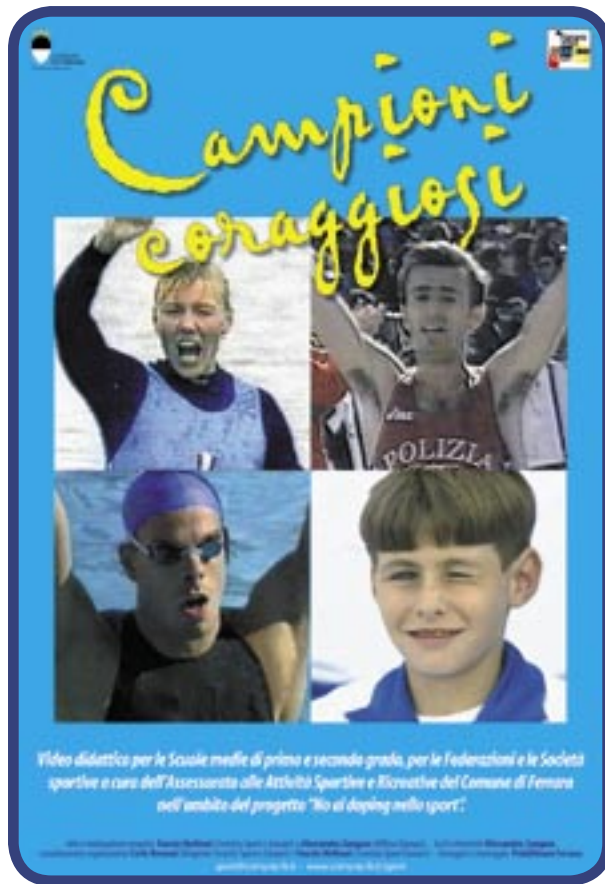
No al doping nello sport

“L e vittorie sportive vanno conquistate con sacrificio e duro lavoro”, “Senza doping la vittoria è doppia” e poi ancora: “L’omertà sul doping nel mondo dello sport non serve”. Questi i messaggi chiari e inequivocabili di tre campioni dello sport nazionale che hanno accettato di diventare i protagonisti positivi del video “Campioni coraggiosi”, realizzato dal Comune di Ferrara nell’ambito del progetto “No al doping nello sport”. I “testimonial” d’eccezione Josefa Idem, canoista, più volte campionessa mondiale e medaglia d’oro olimpica, attuale assessore allo sport del Comune di Ravenna, Giacomo Leone, azzurro di maratona e vincitore a New York e il nuotatore ferrarese Michele Vancini, campione italiano nella specialità della rana e medaglia d’oro ai Giochi del Mediterraneo, hanno raccontato davanti alla telecamera alcuni momenti della loro carriera sportiva e la loro scelta di non utilizzare sostanze dopanti. La videocassetta, già presentata pubblicamente nel mese scorso alla stampa e a un gruppo di studenti cittadini nel corso di un seminario su sport e alimentazione, sarà presto distribuita nelle scuole medie di primo e secondo grado, nelle federazioni e nelle società sportive del territorio. L’obiettivo è quello di renderla efficace strumento didattico per insegnanti, tecnici e allenatori, utile stimolo alla discussione e approfondimento all’interno delle classi o del gruppo sportivo, veicolo di conoscenza e di “persuasione” nel seguire le scelte compiute dai “campioni coraggiosi”.

bito del medesimo progetto. L’idea è di due funzionari del Comune, dell’Ufficio Stampa e del Servizio Sport, che con un budget risibile (in tutto 2.500 euro), hanno contattato gli atleti, coinvolto un’azienda locale di produzioni video, selezionato e assemblato, da due ore di interviste, i 12 minuti finali della videocassetta.

A oltre due anni dall’introduzione di una legge dello Stato che ha trasformato in reato penale l’utilizzo di sostanze dopanti nello sport, rimane ancora molto da fare nel mondo sportivo professionistico e amatoriale. Il Comune ha scelto da tempo di giocare la carta prevenzione: i giovani che affrontano qualsiasi tipo di attività sportiva devono infatti sapere che utilizzare “da sani” farmaci concepiti per curare malattie è assolutamente rischioso per la propria salute. Nel video viene toccato anche il tema dell’educazione dei giovani ad affrontare le sconfitte, nello sport come nella vita, in modo sereno e positivo, impegnandosi a migliorarne e a risolverne le cause utilizzando le proprie forze, le proprie risorse. Le diverse azioni del progetto “No al doping nello sport” dell’Amministrazione comunale hanno principalmente questo scopo: sensibilizzare l’opinione pubblica e in particolare il mondo della scuola e dell’associazionismo sportivo, affinché questo problema venga affrontato soprattutto “a monte”. E’ dalla coscienza e conoscenza di cosa può accadere se si utilizzano farmaci o altre sostanze

dopanti che l’atleta di oggi e il campione del futuro può decidere di accettare o rifiutare la strada del successo a tutti i costi pagando l’altissimo prezzo della salute. Sarà paradossale ma il coraggio dei nostri tre campioni sta proprio nell’aver fatto una scelta di sport pulito in un contesto ricco di aspetti spesso oscuri e drammatici.



# Facciamo i conti con l'ambiente

**L**o scorso febbraio, contestualmente con l'approvazione del bilancio preventivo economico-finanziario, il Consiglio Comunale ha approvato l'adozione del bilancio ambientale.

Frutto dei progetti *CLEAR* ed *European ecoBudget*, cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *LIFE-AMBIENTE*, rappresenta il risultato di una serie di iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale con il processo di Agenda21.

Il bilancio ambientale nasce per essere uno strumento pratico di supporto agli amministratori locali nell'ambito del processo decisionale. Si tratta di un bilancio che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione: è utile insomma per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Non esistono infatti molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità. Costi che per la contabilità tradizionale e per gran parte degli strumenti di pianificazione, nati quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, si tratta semplicemente di "costi occulti".

La contabilità ambientale si ispira a un insieme di principi condivisi a livello internazionale duran-

te il *World Summit on Sustainable Development*, tenutosi recentemente a Johannesburg. La stessa Commissione Europea nel VI Programma d'Azione ha sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti di contabilità ambientale a tutti i livelli dell'amministrazione.

## Com'è fatto il Bilancio Ambientale

La prima parte individua, attraverso colloqui fatti con i dirigenti comunali e delle aziende partecipate, le politiche ambientali in atto nel Comune. Tali politiche, declinate in *obiettivi strategici ed azioni*, sono poi state collocate in otto *competenze* che il Comune ha per legge, o che si è dato per scelta volontaria, come illustrato qui di seguito:

- Sviluppo urbano
- Mobilità sostenibile
- Verde pubblico, privato e sistemi naturali
- Rifiuti
- Risorse idriche
- Energia
- Informazione e partecipazione
- Altri piani e attività di gestione ambientale

Nella parte seguente è stata fatta una rilettura delle *spese ambientali* sostenute dal Comune di Ferrara secondo un metodo (EPEA) che ha permesso di individuare le spese di prevenzione, riduzione e ripristino ambientale. Le spese correnti ambientali sono state nel 2001 pari a 52 miliardi di lire (circa il 22% del totale del bilancio comunale) e sono aumentate complessivamente del 2% rispetto al 2000 per le competenze che riguardano l'informazione e partecipazione, le attività di gestione ambientale, il verde pubblico e i rifiuti. Sono invece diminuite le spese relative alla mobilità sostenibile, risorse idriche ed energia. Le spese di investimento sono state nel 2001 pari a circa 11 miliardi di lire con aumento dovuto al potenziamento del progetto geotermia.

“ Si tratta di un bilancio che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione ”



Successivamente, per dar conto degli impegni e delle politiche ambientali del Comune è stato definito un *piano dei conti*, ovvero uno schema che ad ogni politica associa uno o più indicatori di tipo fisico.

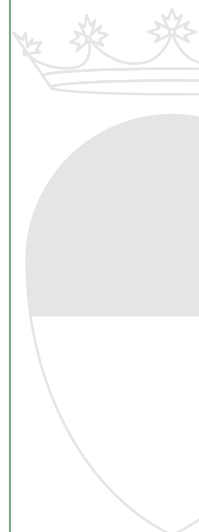
### Le priorità per l'anno 2003: l'ecoBudget Ambientale

Come il bilancio finanziario, il bilancio ambientale fornisce anche un quadro del "patrimonio ambientale" del Comune con indicatori di quantità e qualità delle risorse naturali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecc.) completato da indicatori che esprimono la ricchezza in termini di sostenibilità, ovvero il loro contributo positivo all'equilibrio degli ecosistemi, all'efficienza economica, all'equità sociale. Il patrimonio di sostenibilità ambientale consente così di dare il senso delle politiche ambientali dell'ente

locale, chiarendo come la finalità delle politiche stesse sia quello di ottenere *in primis* un incremento e miglioramento del patrimonio ambientale.

In conclusione, il Bilancio Ambientale prevede anche la definizione di un budget ambientale (secondo il metodo *ecoBudget*) dove per ogni politica ambientale viene individuata la risorsa naturale principalmente interessata ed un indicatore che ne definisce la qualità. Per ogni risorsa naturale poi, sulla base dei valori di riferimento individuati, gli organi dell'amministrazione hanno approvato gli obiettivi (target) di miglioramento per l'anno di bilancio (2003 in questo caso) e per il medio e lungo periodo (per es. 2010 nel caso del Protocollo di Kyoto).

Competenza ambientale	Risorsa Naturale	Indicatore	Definizioni	Unità di misura	Valore di Riferimento (anno)	Target a medio Termine (anno)	Indirizzo	Target a breve termine Bilancio 2003	Situazione (popolazione 2001 131.778)
Sviluppo Urbano	Suolo	Velocità di espansione urbana	Mq di aree vergini urbanizzate all'anno	Mq/anno	270.000 (2001)	270.000 (2005)	PRG vigente	270.000	Indicatore Comune Europeo n.9
Mobilità Sostenibile	Qualità dell'Aria	Concentrazione di benzene nell'aria	Media annuale di concentrazione del benzene	µg/Nm <sup>3</sup>	5,5 (2001)	5 (2010)	Nuova direttiva comunitaria	5.5	Livelli attuali sotto lo standard di legge (10 µg/Nm <sup>3</sup> )
Verde Pubblico	Suolo	Superficie verde per abitante	Mq di aree verdi pubbliche per residente (tutto)	Mq/ab	32,38 (2001)	32,38 (2005)	PRG vigente	32,38	Dati censimento del verde
Risorse Idriche	Acqua	Prelievi per acqua potabile	Mc di acqua di falda e superficiale per potabilizzazione	mc/ab	135,40 (2001)	132 (2010)	Ridurre i consumi di acqua	138	Sistema di potabilizzazione ad elevato costo
Rifiuti	Materie Prime	Produzione dei rifiuti	Kg rifiuti solidi urbani settimanali per abitante	Kg/ab/sett.	9.76 (2001)	9.76 (2006)	Decreto Ronchi	9.76	Politiche di riduzione nazionali
		Raccolta differenziata	Kg rifiuti raccolti separatamente per abitante x settimana	Kg/ab/sett.	24% RSU 3,26 (2001)	40% RSU 3,90 kg (2006)	Decreto Ronchi	35% RSU 3,42 kg	Crescita raccolta differenziata
Energia	Stabilità del Clima	Emissioni di CO <sup>2</sup> pro-capite	Stima dell'emissioni di CO <sup>2</sup> pro-capite dovuta ai consumi energetici	Ton/ab	8.94 (1997)	-6.5% 1990 8.36 (2010)	Protocollo di Kyoto	8.94	Crescita processi di metanizzazione e teleriscaldamento
Zonizzazione Acustica	Rumore	Livello acustico delle strade	km di strade con livello di rumore > 70dB (A)	km	99,7 (1997)	69,7 (2010)	Limiti di legge	99,7	Zonizzazione e risanamento acustici in corso
Sensibilizzazione e partecipazione	Nuova governance	Attuazione del Piano d'Azione	Percentuale di azioni del Piano d'Azione A211 attuate	%	82% (2002)	100% (2010)	Agenda21 e Carta di Aalborg	83%	Forum di Agenda21 in fase di monitoraggio e rettifica



# La golena diventa parco fluviale

La partecipazione della società, grazie all'esperienza di Agenda 21Locale, diventa occasione di progettazione ambientale. È nato così il progetto elaborato dal Centro Idea "Parco fluviale: studio partecipato di fattibilità" sulla golena di Pontelagoscuro, per coniugare le priorità individuate dal Piano d'Azione "Ambiente e futuro sostenibile" e per cercare di arrivare ad una loro concreta attuazione, coinvolgendo il mondo della scuola, la cittadinanza, le Amministrazioni locali e l'Associazione.

Sono molti, infatti, i soggetti coinvolti. Il progetto, sviluppato in collaborazione con il Museo di Storia Naturale e l'Ufficio Città Bambina, coinvolge tre istituti superiori della città: Einaudi, Aleotti e Navarra e l'Istituto Comprensivo elementari e medie di Ponte-Barco. Città Bambina lavorerà prevalentemente con quest'ultimo Istituto per la costruzione di "percorsi sicuri scuola-Casa Lea (*Laboratorio di Esplorazione Ambientale*)". L'iniziativa si avvale della collaborazione di numerosi altri partner, per il Comune di Ferrara: Biblioteca Bassani di Barco, Circonscrizione Nord, Centro Etnografico, Ufficio Ricerca Storica, Servizio Istruzione e Formazione, Ufficio Mobilità e Traffico; per la Provincia di Ferrara: Settore Pianificazione Territoriale e Ambiente, Servizio

Naturalistico, Protezione Flora e Fauna; Magistrato per il Po; Consorzio di Bonifica 1° Circondario; Ordine Architetti e Ordine Geometri; Legambiente; Casa LEA; Lipu; Centri Sociali di Barco e Pontelagoscuro; Arpa; A.Co.Se.A; Agea.

La zona interessata dall'intervento è, appunto, la golena di Pontelagoscuro. Essa ha subito un recente rimboscimento, essendo una zona di rispetto soprattutto per quanto riguarda le riserve idriche, visto che l'azienda di potabilizzazione ha, in questa sede, le prese di captazione dell'acqua da distribuire alla città.

Un territorio così caratteristico rischia di rimanere un'area marginale, poco conosciuta dalla popolazione locale e per nulla apprezzata. È importante quindi lavorare per una sua ulteriore riqualificazione e valorizzazione, dato che queste aree sono importanti per portare i ragazzi, ma anche gli adulti, ad una comprensione sempre maggiore delle tematiche ambientali legate al territorio.

Un potenziamento del collegamento tra il Parco fluviale e la città, accrescerebbe inoltre la possibilità di un uso sempre più sostenibile ed integrato di un territorio tanto particolare, tenendo conto che sull'argine di destra del fiume Po corre la ciclabile europea Eurovelo.

La possibilità di progettare e realizzare interventi in modo partecipato contribuisce a rompere gli schemi del "non è mio quindi non m'interessa", inducendo comportamenti indispensabili alla realizzazione della sostenibilità ambientale: collaborazione nella risoluzione dei problemi, assunzione di responsabilità e diminuzione dei conflitti.

Il Forum di A21Locale del Comune e della Provincia di Ferrara si è concluso nel marzo del 2001 con la concertazione del Piano d'Azione "Ambiente e futuro sostenibile". Tale strumento ha individuato alcune Azioni prioritarie tra cui l'educazione ambientale fin dai primi livelli di istruzione, con aggiornamento costante dei docenti, e la partecipazione alla pianificazione del territorio.

È in questo contesto che è stato elaborato il progetto "Parco fluviale: studio partecipato di fattibilità".

Il progetto si articolerà in due anni, all'interno

## LA CARTA D'IDENTITÀ

**Nome:** Centro Idea

**Assessorato di riferimento:** Ecologia Urbana

**Compiti:** essere punto di riferimento, di incontro e di coordinamento a disposizione di insegnanti, studenti, associazioni ambientaliste, volontariato e cittadini interessati alle tematiche ambientali e alla sostenibilità.

**Servizi offerti:** Biblioteca, Emeroteca, Videoteca, Archivio online "Galatea" su progetti "sostenibili" sviluppati dalle scuole del territorio ferrarese, una postazione Internet a disposizione di docenti delle scuole per la navigazione assistita su banche dati e siti ambientali; Aula didattica di Porporana, adiacente l'omonimo Bosco golenale, attrezzata a laboratorio per l'approfondimento sullo studio dell'area boschiva.

**Recapiti:**

Viale Alfonso I D'Este, 17 - 44100 (FE) - Tel. e Fax 0532/66116 E-mail: [idea@comune.fe.it](mailto:idea@comune.fe.it) [www.comune.fe.it/idea](http://www.comune.fe.it/idea).

**Apertura al pubblico:** dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00; martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30.





del progetto di A21Locale e utilizzerà le metodologie della *progettazione partecipata*.

Nell'anno scolastico corrente, nell'ambito di un primo workshop, sono stati coinvolti le scuole e i cittadini, a questo sono seguiti momenti seminari e di ricerca sul campo per la definizione di un approccio iniziale agli ambiti tematici da sviluppare, la loro divisione e la conoscenza del gruppo di lavoro, nonché l'individuazione di un percorso progettuale da sviluppare da parte delle scuole. La presentazione e socializzazione dei dati e dei percorsi intrapresi dalle scuole, avverrà al termine dell'anno scolastico attraverso un momento pubblico: gli elaborati saranno parte integrante del materiale di comunicazione destinato alla divulgazione e condivisione del progetto, mentre i report delle attività svolte sono già consultabili nel sito internet del Centro Idea.

I lavori riprenderanno nel settembre 2003 con l'inizio del nuovo anno scolastico, attraverso l'elaborazione di un primo documento propositivo sulle possibili linee progettuali, che verranno in seguito rielaborate e condivise attraverso un secondo workshop. Questo rappresenterà l'occasione per

socializzare l'esperienza compiuta fino a questo momento dagli studenti e dai partner istituzionali, al fine di stabilire un confronto per la scelta delle progettazioni più condivise e per la definizione di alcune azioni prioritarie.

Seguirà il confronto tra i tecnici e la scuola per la definizione di una fattibilità degli interventi proposti, la prosecuzione della discussione all'interno delle scuole e un'individuazione di progetti condivisibili per la realizzazione del Parco fluviale.

Questa fase terminerà con l'abbozzo di alcuni piani fattibili, da portare al workshop finale: ultimo gradino della fase progettuale.

Tra tutte le bozze predisposte verrà individuata quella che possa rappresentare al meglio la condizione di tutte le idee, le attese, i desideri in gioco, nonché dare le maggiori garanzie di reale fattibilità.

Una volta definito il progetto si potrà entrare concretamente nella sua definizione, con uno specifico studio di contabilità ambientale, precedente la sua realizzazione.

***Nelle foto alcuni scorci del Po e delle sue golene***



# Cambiano i criteri per le graduatorie

**L**e scuole d'infanzia adottano nuove regole per adeguarsi alle esigenze delle famiglie ferraresi. A partire dal prossimo anno scolastico entreranno, infatti, in vigore alcune modifiche ai criteri per la formulazione delle graduatorie di iscrizione ai nidi e alle materne comunali. Le modifiche puntano a facilitare l'utilizzo del nuovo sistema per l'informatizzazione della gestione di domande e graduatorie.

La principale novità introdotta riguarda l'eliminazione dei limiti per il numero di scuole alle quali si può presentare domanda di iscrizione. In questo modo, ogni bambino potrà chiedere di accedere anche a tutte le scuole comunali e non dovrà più indicare una prima e seconda scelta. Per quanto riguarda, invece, l'orario di frequenza, ciascun allievo avrà a disposizione una sola possibilità di modifica nel corso dell'anno scolastico.

Un'attenzione particolare viene inoltre rivolta alle famiglie con figli gemelli. A queste, infatti, in sede di attribuzione dei punteggi per le graduatorie delle nuove iscrizioni, saranno assegnati tre ulteriori punti, da sommare a quelli riferiti alla situazione occupazionale dei genitori.



Un trattamento speciale è previsto anche per i genitori che inseriscono i propri bambini all'asilo nido dopo aver usufruito dell'integrazione economica prevista dal progetto comunale "Un anno in famiglia", avendo dunque rinunciato al nido per tutto il periodo di astensione facoltativa dal lavoro dopo il parto. Questi bambini manterranno, infatti, il loro posto in graduatoria e avranno diritto ad un

punto in più per ogni anno trascorso senza utilizzare i servizi scolastici.

Una nuova eccezione è stata poi introdotta in riferimento alla collocazione in graduatoria dei nuovi iscritti secondo un ordine che attribuisce priorità ai residenti nel territorio comunale, posizionando in coda all'elenco i non residenti. Tale eccezione riguarda i figli del personale civile e militare della Nato e dei soldati di leva, nonché i figli dei pubblici dipendenti e militari di carriera distaccati presso scuole per frequentare corsi di avanzamento o di perfezionamento. Questo, natu-



ralmente, allo scopo di rendere meno problematica la permanenza temporanea di queste famiglie nella nostra città.

Accanto alle modifiche dei criteri di ammissione, a partire dal settembre prossimo, entreranno in vigore anche alcuni provvedimenti relativi alle tariffe dei servizi di asilo nido e di mensa di scuola materna comunale, che già da tre anni nel nostro comune vengono determinate in base all'Indicatore di situazione economica equivalente (Isee). Questa modalità di calcolo consente a ciascuna famiglia di versare una retta commisurata alla propria fascia di reddito, secondo un sistema che punta a garantire pari opportunità di accesso ai servizi pubblici. Nello specifico, le modifiche adottate per il prossimo anno scolastico prevedono un aumento delle tariffe che coincide con il tasso di inflazione programmato a livello nazionale, ossia pari all'1,4%, e il passaggio dal 10% al 20% della maggiorazione di retta riservata ai bambini che frequentano anche nella giornata del sabato o con orario prolungato fino alle 18.

*Nelle foto alcuni particolari di una scuola d'infanzia comunale*

## Museo di Storia Naturale

**C**on la bella stagione fioriscono le iniziative del Museo di Storia Naturale. Le proposte contenute nel programma "Insieme in Museo" per il periodo primavera-estate 2003 si rivolgono al pubblico di tutte le fasce di età e offrono più di un'occasione per avvicinarsi al mondo della natura. Il 5 aprile ha preso il via, con la prima di due confe-

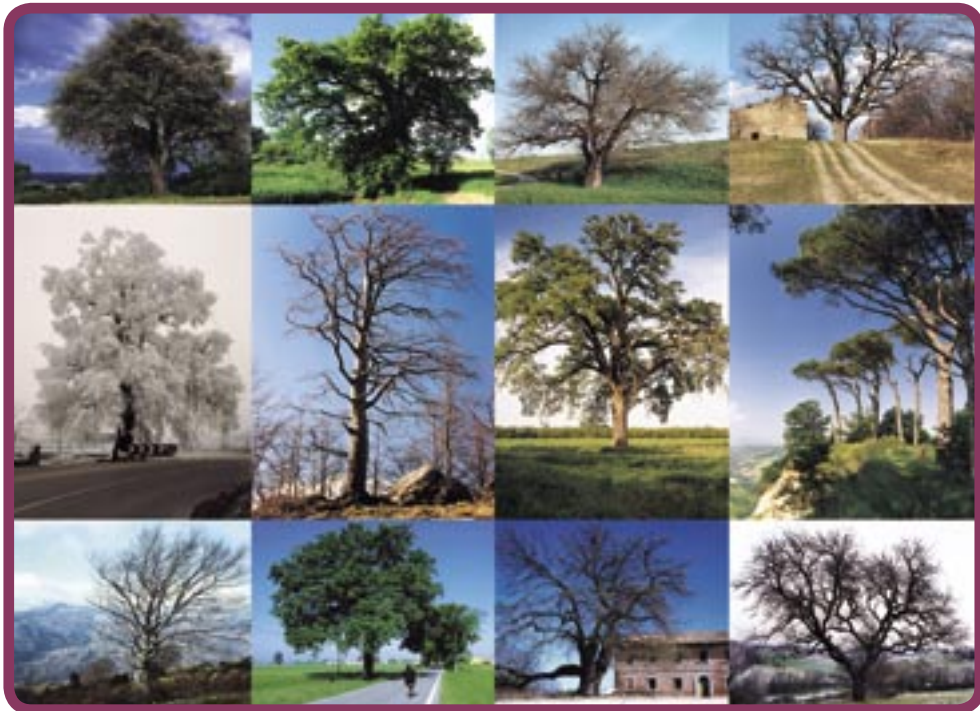
Ferrara con il contributo di Agea, presenta le fotografie vincitrici e una selezione di sessanta immagini tra quelle pervenute in occasione del concorso fotografico dedicato a questi venerandi monumenti naturali e organizzato nel 2002 dalla stessa Regione Emilia-Romagna.

# Non solo animali imbalsamati

renze pomeridiane, l'iniziativa "Natura nella notte", rivolta a tutta la cittadinanza. La novità della proposta sta nella stessa formula adottata: alle due conferenze in Museo seguiranno infatti, fino al mese di luglio, otto "esplorazioni" notturne in varie zone naturali o rinaturalizzate della periferia, alla scoperta di una dimensione inconsueta, quella notturna appunto, dell'ambiente che ci circonda. Si tratta di un'iniziativa "bipolare" in quanto si svilupperà contemporaneamente su due sedi, Ferrara e Bagnacavallo (Ravenna), come risultato di una collaborazione con il CEA "Civiltà Palustre e Podere Pantaleone" della cittadina romagnola. È la prima proposta di un progetto denominato "Vivere l'ambiente nella città sostenibile", curato dal Museo con il Centro IDEA - Rete dei CEA del Comune di Ferrara, nell'ambito del programma INFEA della Regione Emilia-Romagna 2002-2004.

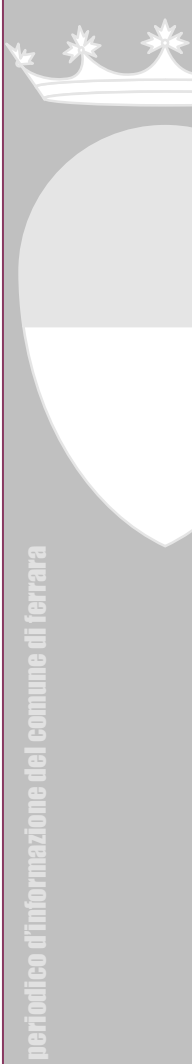
Dopo il successo della mostra "Biodiversità in Emilia-Romagna" (realizzata dal nostro istituto e che dopo l'anteprima ferrarese dello scorso autunno diventa ora itinerante attraverso tutta la regione), il Museo di Via De Pisis propone, dal 12 aprile al 4 maggio, la mostra "Giganti protetti - Gli alberi monumentali dell'Emilia-Romagna", a cui sono abbinate attività didattiche per le scuole ed escursioni guidate sul territorio. La mostra, curata dalla Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Istituto Beni Artistici Naturali e Culturali e allestita a

Giovedì 8 maggio inizierà il ciclo primaverile delle consuete "serate naturalistiche" del Museo. Aderendo alle celebrazioni per il "2003 - Anno Internazionale dell'Acqua", il Museo ha organizzato cinque conferenze serali (fino al 30 maggio) sul tema dell'acqua. Dai mutamenti climatici in atto ai problemi idraulici del nostro territorio, dall'ecologia delle acque interne alla qualità dell'acqua che beviamo, verranno presi in considerazione tutti i principali aspetti che ci fanno capire perché l'acqua, elemento indispensabile per la vita sulla Terra, è spesso una risorsa a rischio da trattare come bene prezioso.



### LA CARTA D'IDENTITÀ

**Nome:** Museo di Storia Naturale  
**Residenza:** Ferrara, via De Pisis 24  
**Tel.:** 0532203381 - 206297  
**Call Center:** 0532209988  
**E-mail:** museo.storianaturale@comune.fe.it  
**Internet:** www.comune.fe.it/storianaturale  
**Orari di apertura:** dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 18.00



# L'informazione a misura di mamma e papà

**D**a oggi sarà un po' più facile per le famiglie cercare informazioni e affrontare le difficoltà della vita quotidiana. E' infatti online un nuovo sito regionale, si chiama InformaFamiglie&Bambini e tutti possono accedervi, anche dal proprio computer di casa, semplicemente digitando l'indirizzo: [www.informafamiglie.it](http://www.informafamiglie.it)

Il sito rende disponibile una grande banca-dati che tocca tutti i principali ambiti della vita familiare: dalla maternità alla crescita dei bambini, dalla salute alla scuola e al tempo libero. Nasce dalla collaborazione tra il Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara, l'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali e i Comuni di Modena e Carpi, e si propone in una doppia veste, regionale e locale, per consentire in futuro ad altri Centri per le famiglie della regione di mettere online le informazioni relative ai propri territori. Proprio per questo la Redazione del sito (che ha sede presso il Centro per le Famiglie di Ferrara) non solo ha selezionato nel "mare magnum" di tutte le informazioni disponibili quelle che possono essere più utili ai genitori e alle famiglie con bambini piccoli, ma le ha anche organizzate distinguendo tra quelle di carattere regionale e le informazioni pratiche che riguardano servizi e opportunità delle singole città: basta quindi un semplice click per avere a disposizione in tempo reale suggerimenti pratici, indicazioni e percorsi di livello regionale, ma grazie a una serie di link si può rapidamente entrare nelle realtà di ciascun comune. Prima dell'estate le

informazioni che riguardano esclusivamente la città di Ferrara saranno disponibili anche attraverso lo Sportello Unico Virtuale, lo spazio della rete civica cittadina che nasce per organizzare tutte le informazioni utili alla vita dei cittadini ferraresi.

In tutti i casi l'InformaFamiglie non nasce come un "sito vetrina" bensì come un "sito di servizio" alle famiglie che completa le opportunità di sostegno e orientamento dei genitori da tempo disponibili a Ferrara attraverso lo sportello InformaBambini&Famiglie del Centro Isola del Tesoro di Piazza XXIV Maggio, che accoglie cinque giorni alla settimana i genitori che, di persona, desiderano informazione o presentare domande di contributi economici. Di mese in mese è infatti cresciuta l'importanza per le famiglie ferraresi del servizio informati-

vo collocato all'interno del grande acquedotto, e i dati di affluenza recentemente elaborati dall'Ufficio Politiche Familiari confermano in pieno la sua importanza: nel corso del 2002, ben 354 famiglie (pari a più del 42% di tutte le famiglie ferra-

resi cui è nato un figlio l'anno scorso) hanno utilizzato entro i primi sei mesi di vita del bambino l'InformaBambini&Famiglie per presentare domanda di Assegno di Maternità e per "Un Anno in famiglia", mentre sono naturalmente ancora superiori il numero complessivo delle domande di contributo (548 corrispondenti ad un volume di risorse superiori ai 750.000 euro) e il numero di accessi allo sportello da parte dei genitori (superiori alle 4.000 unità nel corso del 2002). Risultati importanti che potranno ancora migliorare nel 2003 con l'avvio del sito.



## InformaBambini&Famiglie

Centro per le famiglie  
Isola del Tesoro

Piazza XXIV Maggio, 1 Ferrara  
Tel. 0532241365 - 207894

Sito: [www.informafamiglie.it](http://www.informafamiglie.it)

### Apertura settimanale:

Lunedì ore 9.30-12.30  
Martedì ore 15.00-18.00  
Mercoledì ore 9.30-12.30  
Giovedì ore 15.00-18.00  
Sabato ore 9.30-12.30

# Frankfurth Ballett

I Frankfurth Ballett diretto da William Forsythe chiuderà il 16 maggio la Stagione di Danza del Teatro Comunale di Ferrara. Sarà l'ennesima prima nazionale di una Stagione mai così ricca di eventi contrappuntati dall'originalità dei gruppi e dei generi inseriti nel cartellone dedicato alla danza.

Forsythe è nato a New York ed ha studiato prima a Jacksonville e quindi al Joffrey Ballet School. Nascita e formazione statunitense, ma carriera artistica vissuta quasi esclusivamente in Europa; dal 1973 con il Balletto di Stoccarda e altre compagnie nord europee per cui ha creato 20 coreografie e quindi, dieci anni dopo, il Frankfurt Ballett: la creatura della sua maturità artistica.

Con la sua nuova compagnia Forsythe ha voluto fare qualcosa di completamente nuovo: creare un gruppo ad immagine e somiglianza della sua visione della danza e un pubblico capace di comprenderne il linguaggio. A 20 anni di distanza si può affermare che l'operazione sia in gran parte riuscita. *Artifact* (1984), *Impressing the Czar* (1988), *Lim's Theorem* (1991), *The Loss of Small Detail* (1991), *Eidos: Telos* (1995), *Kammer/Kammer* (2000) e molte altre produzioni restano nella memoria del pubblico come perle indimenticabili, adottate da tutti i più grandi teatri del mondo e viste da un pubblico mai stanco di riscoprirle.

Ciò che fa di Forsythe un artista unico nel suo genere è l'aver sviluppato uno stile che non nega la tecnica del balletto tradizionale, ma che al tempo stesso destruttura e rimonta i linguaggi conosciuti. Nel suo lavoro c'è una continua ridefinizione della partitura coreografica. Per tutta la sua carriera Forsythe ha intenzionalmente destabilizzato la critica, irriso l'ideologia e il significato attaccando la conoscenza immobile



delle cose e per lo stesso motivo non riconoscendo alcuna zona di comodo, di aquiescente assenso, al suo stesso pubblico.

Un punto fermo resta nella sua forma d'essere artista: mai farsi trovare dove si pensa di collocarlo. L'ampiezza della sua ricerca culturale, l'essenzialità degli allestimenti lo rendono solo apparentemente sfuggente; in realtà ogni sua

produzione ha ben scritta la sua cifra artistica.

E anche nelle altre opere proposte a Ferrara, *The Room As It Was*, *Duo*, (*N.N.N.N.*), *One Flat Thing reproduced*, riappaiono i caratteri di fondo dell'artista: cura maniacale degli spazi, apparente povertà della scena, esaltazione dei corpi danzanti che si muovono sulla scena con l'intento di annullare la distanza tra realtà teatrale ed esperienza quotidiana. L'accuratezza della scelta musicale riapparirà attraverso le note di uno dei suoi musicisti-stregoni, Tom Willems, capace di creare abissi emozionali all'interno delle coreografie.

Ferrara e le altre tappe della tournée potrebbero essere l'ultima occasione per vedere in Italia il Frankfurt Ballett e Forsythe assieme: dal 2004 quasi certamente questo connubio così importante per la storia della danza si chiuderà.



*One Flat Thing reproduced*



*Duo*

A sinistra William Forsythe e gli *N.N.N.N.*

## LA TRAGÉDIE D'HAMLET

Peter Brook, uno dei grandi maestri del teatro contemporaneo, presenta dal 28 al 31 maggio a Ferrara, unica tappa italiana della tournée 2003, *La tragédie d'Hamlet*, lo spettacolo che conclude la stagione di prosa 2002/2003 del Teatro Comunale.

Tra gli interpreti spicca William Nadyam, straordinario artista di nazionalità francese, ma con padre camerunese e madre indiana, che dà vita ad un Amleto di incredibile immediatezza e intensità. Al suo fianco un gruppo di attori superlativi ricreano la magia e la profondità dell'opera shakespeariana. Tutto si svolge su di un grande tappeto rosso con due panchette e quattro cuscini come unici oggetti di scena collocati su una piattaforma al centro della sala teatrale attorno alla quale sarà sistemato il pubblico.

**I biglietti sono in vendita dal 1° aprile in biglietteria e su Internet.**



**ZTL: SOSPENDERNE L'APPLICAZIONE**

A margine del confronto sul Piano del Traffico, il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale ha presentato al Consiglio Comunale una risoluzione per chiedere alla Giunta di sospendere l'applicazione del Piano Traffico e di graduare i futuri interventi sulla base delle esigenze e delle necessità primarie di tutte le categorie che gravitano nelle aree soggette alla nuova disciplina.

A nostro giudizio, infatti, non è ipotizzabile un allargamento delle Z.T.L. senza prima aver predisposto un piano dei trasporti collegato al piano traffico, e senza prima aver ridisegnato un piano dei parcheggi organico ai provvedimenti di limitazione della circolazione.

In quest'ottica, si evince l'importanza di definire rapidamente la destinazione dell'area dell'ex caserma di Cisterna del Follo, che potrebbe ospitare comodamente quattrocento posti auto per residenti, turisti e lavoratori pendolari.

Sollecitiamo inoltre un'attenzione particolare verso le categorie economiche del Centro Storico.

L'articolo 41 della Costituzione Italiana afferma che l'iniziativa economica privata è libera, eppure i provvedimenti al vaglio della Giunta sembrano contrastare con questo principio costituzionale.

Non è infatti comprimendo gli spazi e i transiti che si favorisce la libera circolazione delle persone e delle merci.

Chiediamo quindi alla Giunta di intervenire sul fronte della fiscalità locale, applicando sgravi fiscali a quelle attività che saranno sicuramente penalizzate dall'introduzione dei nuovi provvedimenti di mobilità.

**Enrico Brandani**  
Capogruppo Consiliare AN

**NUOVA ZTL: APPLICAZIONE GRADUALE**

L'attuale regolamento della viabilità all'interno delle mura risale al 1991, nonostante ne sia seguito un altro comunque poco innovativo. Da molti anni gli abitanti di Ferrara si sono pertanto affezionati ai loro percorsi abituali e ai parcheggi senza confrontarsi con modifiche significative al traffico in quanto questa Amministrazione non ha mai attivato percorsi temporanei per misurare la capacità di adattamento dei cittadini a nuove regole di mobilità.

Il nuovo piano arriva quindi tutto in un colpo dopo anni di immobilismo e, considerata la sua dimensione, in modo decisamente preoccupante, perché obbliga i cittadini ad inventare da soli risposte alle normali esigenze quotidiane. Anche se la Giunta ha incontrato varie associazioni di categoria non ha fornito adeguate soluzioni ai disagi più evidenti. Si è presentata al confronto senza un numero decoroso di parcheggi, indispensabili per la riuscita del cambiamento, e con costosi piani di sosta. Nonostante tutti i segnali di tensione ha proseguito imperterrita verso un allargamento sempre più massiccio della ZTL gratificata

da convegni e fondi erogati per l'ambiente. Chiediamo pertanto al Sindaco i dovuti ripensamenti e una gradualità nell'applicazione.

**Antonella Barabani**  
Consigliere Comunale Forza Italia

**PACIFISMO E NONVIOLENZA**

Ferrara è città pacifica, più che pacifista. Tremila persone in piazza a manifestare, circa due ferraresi su cento, a professare l'utopia pacifista, quella della pace "senza se e senza ma" indipendente da tutto: dall'ONU, dalla libertà, dalla democrazia, dal rispetto dei diritti umani. E' nobile posizione prepolitica, però del tutto inefficace.

Contro gli americani in Irak una manifestazione al giorno, contro i russi in Cecenia neppure una in dieci anni. Altro è la nonviolenza dei radicali. Si tratta di un metodo, di uno strumento di lotta, giorno dopo giorno. Il Mahtma Gandhi era contrario a tutte le guerre ma, una volta scoppiata la Grande guerra, si schierò organizzando un corpo non armato di portantini che operava al fronte. Così i radicali. Pannella e Bonino fin dal 20 gennaio hanno lanciato la proposta di una grande mobilitazione internazionale per costringere - alla luce del dispiegamento di forze angloamericane - il dittatore Saddam a "preferire" l'esilio e prefigurare un Irak libero sotto l'egida dell'ONU, in primo luogo per i diritti degli irakeni. Il governo Berlusconi non ne ha fatto niente, e neppure l'opposizione. Fino all'ultimo i radicali hanno cercato di scongiurare la guerra. Ora con la stessa proposta che ha già registrato il sostegno di 420 parlamentari italiani, si tratta di interromperla quanto prima. I pacifisti auspicano la pace, i radicali nonviolenti lottano per ottenerla.

**Mario Zamorani**  
Capogruppo Riformatori per Ferrara

**PIU' PISTE CICLABILI E IN SICUREZZA**

E' divenuta ormai un luogo comune l'affermazione che Ferrara sia il regno delle biciclette, il paradiso dei ciclisti. Al di là di questo slogan vi è una assai radicata abitudine di gran parte dei nostri concittadini i quali in piena libertà utilizzano come mezzo di trasporto la bicicletta, mezzo rapido e non inquinante, il cui uso permette ai più pigri l'uso dell'automobile. Ma un uso corretto della bicicletta può essere garantito dall'educazione degli utenti, siano essi automobilisti, siano essi ciclisti. Non solo: è pure necessaria una rete ciclabile, posta in sicurezza e dotata di continuità. E' questo il progetto che può garantire alla città quell'aria respirabile che, purtroppo, ora è assai carente. Sono iniziati i lavori per la ciclabile di Viale Volano e non sono mancate le solite polemiche, che mai cessano nella nostra città.

Ma se si presta un po' di attenzione al progetto in atto ci si accorge che non è rinunciabile la costruzione di altre aree marcia-cicli e che tali vie non possono essere interrotte, ma devono avere continuità in piena sicurezza. Tutte le cosiddette piste ciclabili devono essere messe in sicurezza, onde evitare la pericolosa promiscua convivenza con gli



auto-moto veicoli.

Le nuove ZTL dovranno sancire la volontà di rendere sicuro l'uso del mezzo più ecologico e comodo per antonomasia. Certo molto deve essere ancora fatto, vedasi ad esempio il comparto Largo Barriere-Viale Po, ma è anche vero che il progetto relativo all'incremento dell'uso della bicicletta va comunque sostenuto anche perché è benemerito per la sua valenza salutare per chi è costretto a svolgere mansioni sedentarie.

**Ubaldo Ferretti**

Capogruppo Democrazia è Libertà - La Margherita

### **ASILI NIDO: NESSUN PROGETTO PER AVERE PIU' POSTI**

La recente discussione in consiglio sui nuovi criteri per le liste di attesa delle scuole d'infanzia, è stata l'ennesima occasione perduta. Ai consiglieri non è stato sottoposto alcun progetto per ampliare l'offerta del servizio, soprattutto nei nidi.

Centinaia di famiglie non vi accedono perché mancano i posti.

Vi sono carenze strutturali mai risolte, ma soprattutto non esiste alcuna collaborazione con i privati per adeguare un'offerta tanto sottodimensionata.

Si dice che non vi siano risorse disponibili per nuovi nidi e per la loro gestione.

Perché non si aumenta allora la copertura dei costi effettivi di gestione adeguando le rette, con la sola esclusione delle famiglie a basso reddito?

Perché chi ha redditi alti, paga meno della metà del costo effettivo per la gestione del bambino? Una politica tariffaria più aderente alle effettive disponibilità economiche delle famiglie utenti, creerebbe nuove risorse.

Una parte di ciò che i cittadini non utenti stanno pagando con la fiscalità generale per coprire i costi del servizio (grosso modo 10 milioni di euro), potrebbe essere destinata all'ampliamento dell'offerta per le famiglie escluse, invece che a favore di quelle più abbienti.

Riguardo alla cooperazione con il privato, Ferrara è rimasta l'unica città in regione che non dispone di un'offerta di nidi gestiti in convenzione. A Modena e a Reggio i nidi privati sono in numero pari a quelli pubblici. I ritardi in questo campo sono gravissimi.

E si dovrebbe smettere anche di dire che a Ferrara non c'è un'imprenditoria preparata, quando da anni non si fa nulla per promuoverla.

**Maria Giulia Simeoli**

Capogruppo Gruppo Misto

### **SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA**

Nel 1943 fatti luttuosi e terribili, il gelo della morte, la crudeltà freddezza delle esecuzioni, stampati nel cuore e nella mente di molti cittadini e cittadine ancora viventi, evidenziano in maniera drammatica il clima di persecuzione, di repressione e di abbattimento delle libertà e della de-

mocrazia che hanno segnato gli anni del fascismo in Italia ed a Ferrara.

La Resistenza ha rappresentato una scelta che ha permesso il perseguimento ed il raggiungimento di quei valori che così significativamente improntano la nostra Costituzione: democrazia e libertà, dignità della persona, uguaglianza dei diritti, ma non tutto è scontato e definito una volta per sempre. Ci rendiamo infatti conto, quotidianamente, in questo terzo millennio come anche sistemi di forte democrazia, possano diventare fragili ed aggredibili, se non viene alimentata l'idea della partecipazione e la condivisione di valori da parte di cittadini e cittadine: assistiamo purtroppo ancora all'agguato delle guerre e delle violenze, constatiamo il permanere di regimi dittatoriali.

La scelta di molti cittadini e cittadine, che una consapevolezza politica matura ha portato a contrastare il fascismo quale sistema che negava ogni libertà, che negava diritti politici e civili e con le leggi razziali anche quelli umani, rappresenta una scelta di non quiescenza, di partecipazione e di responsabilità.

I processi di revisionismo storico che intendono portare ad una relativizzazione di valori quali quelli della Resistenza, sono pericolosi, ingiusti ed antistorici, e minano radici profonde della nostra Repubblica e della nostra democrazia.

**Mirella Tuffanelli**

Gruppo DS

### **STATUTO: DUE EMENDAMENTI DI RIFONDAZIONE.**

Il nuovo Statuto comunale è un documento maturo e un patrimonio per la Città. Il PRC, facendo propri i valori e il significato delle innovazioni introdotte, ha presentato due emendamenti per rendere il documento ancora più avanzato. Il primo ha riguardato il sistema proporzionale puro per le elezioni nelle Circoscrizioni, in difesa del quale sono stati ricordati gli inconvenienti provocati dalla introduzione del presidenzialismo nelle Istituzioni locali e la validità del metodo proposto come unico meccanismo elettorale veramente democratico (il potere al popolo è una necessità non uno slogan). La storia, inoltre, ci ha insegnato che il sistema maggioritario non ha a tutt'oggi ottenuto quell'effetto stabilizzante che si riprometteva, a parte il tentativo fortunatamente ancora maldestro di riuscire ad abrogare con atti di ingegneria istituzionale, una forza politica comunista e antagonista quale RC.

Il secondo emendamento riguardava il voto ai migranti regolarmente residenti. Una loro rappresentanza anche nelle assemblee elettive sarebbe andata incontro alla necessità di costruire dal basso progetti alternativi di accoglienza, inserimento e pari opportunità per questi cittadini mettendo in moto ogni risorsa disponibile, ampliando le alleanze con la ricerca di spazi anche all'interno delle Istituzioni. L'emendamento non è stato accolto per un problema procedurale in quanto il capitolo C della Convenzione di Strasburgo, che prevede proprio la concessione del diritto di voto agli stranieri in regola, non è stato ancora ratificato dal Governo.

**Alessandro D'Ambrosi**

Capogruppo Prc



## MACEO PARKER

*Musica per la liberta'*

Sabato 26 aprile, alle ore 21.30, in Piazza Castello, Ferrara ospita l'atteso concerto gratuito di MACEO PARKER, organizzato da Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Associazione Partigiani Cristiani, Provincia di Ferrara, Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali ed Assessorato al Turismo del Comune di Ferrara, con la collaborazione dell'ARCI.

Il grande sassofonista ha costituito per anni il punto di forza e la colonna inamovibile del gruppo di **James Brown**: proprio all'ombra del "padrino del soul", una delle figure più carismatiche e controverse della cultura nera americana, Maceo Parker ha maturato il suo classico stile, fatto non solo di funky mozzafiato, ritmicamente trascinate, ma anche di puro divertimento.

Il concerto di Ferrara è anche una ghiotta occasione per saggiare i nuovi brani del recentissimo "Made by Maceo", il suo esplosivo, ultimo lavoro.

Il concerto vuole essere un momento di festa e di riflessione dedicato alla liberazione del Paese dalla dittatura fascista, dall'occupazione nazista ed alla nascita della Democrazia.

**Maceo Parker**, Piazza Castello - Ferrara

Sabato 26 aprile - ore 21.30

**Ingresso gratuito**

Info: 0532-241419



## LIBERI DALLE PREPOTENZE

*Prevenzione e contrasto del bullismo nelle scuole*

Si intitola "Liberi dalle prepotenze: prevenzione e contrasto del bullismo nelle scuole" il convegno internazionale che si terrà il 16 e 17 maggio all'aula Magna Università organizzato da Promeco (Comune e Ausl) in collaborazione con la Provincia di Ferrara Centro Servizi Amministrativi.

Durante i lavori con le loro relazioni gli studiosi cercheranno di mettere a fuoco origini e cause della prepotenza infantile e adolescenziale e le possibili azioni di prevenzione e di educazione.

Il primo intervento sarà affidato a Alberto Tinarelli, responsabile di Promeco, che parlerà del bullismo a Ferrara; seguirà Peter Smith, del dipartimento di psicologia del Gol-

smiths College di Londra, con una relazione su "La natura del bullismo in adolescenza e strategie d'intervento"; sarà poi la volta di Maria Luisa Genta, psicologia dell'Università di Bologna, che parlerà delle radici delle prepotenze infantili, per citarne solo alcuni. Interverranno anche: Daniele Novara, Anna Maria Mariani, Duccio Scatolero, Roberto Mazzini, Marco Bajardi, Luca Pisano, Rossella Selmini, Maria José Lera Moral, Marcello Darbo, Pietro Bellasi, Tiziana Mancini, Joëlle Timmermans e Marisa Antolovich.

## FORUM INTERNAZIONALE DEI GIOVANI

Dal 9 al 13 aprile la nostra città è stata visitata da una delegazione di dieci città europee per organizzare il Forum Internazionale dei Giovani, che si terrà a Ferrara in settembre e avrà per oggetto il Libro Bianco della Commissione Europea sulla Gioventù.

Il Forum, un evento pubblico di grande interesse per tutta la città, riunirà più di cento ragazze e ragazzi provenienti da tutta Europa, dal Portogallo all'Estonia, che si raccoglieranno alle porte di Ferrara in un grande accampamento organizzato dalla Protezione Civile.

Nell'incontro di aprile il gruppo di lavoro ha programmato nel dettaglio i temi, le modalità e i momenti pubblici del Forum, in considerazione anche delle indicazioni fornite dai diversi gruppi nazionali. Fondamentale è stato l'apporto dei giovani, attraverso lo strumento informatico e i contributi apparsi nel forum online del sito [www.europantenna.net](http://www.europantenna.net). Il sito, gestito in maniera dinamica tramite il software open source Priscilla, rappresenta lo strumento ufficiale del network e un utile strumento d'informazione sul lavoro in corso e sugli sviluppi dell'esperienza.

## PUNTO INFORMAGIOVANI A POROTTO

Un punto di contatto in più per ragazzi e ragazze. Il 21 marzo è stato inaugurato a Porotto, all'interno della biblioteca comunale in via Arginone 320, il secondo punto Informagiovani decentrato del Comune di Ferrara. Il primo, già ampiamente collaudato, è attivo dal novembre del 2002 nei locali della circoscrizione di San Martino.

La nuova sede sarà accessibile al pubblico il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19 e al suo interno sarà svolta attività di prima informazione, di contatto iniziale con i giovani del territorio, di distribuzione di materiale illustrativo, di individuazione delle richieste e delle problematiche. Tutte le attività di approfondimento saranno invece rinviate all'Agenzia

centrale di Informagiovani in via Lolloio 15.

Il progetto rientra tra le iniziative dell'Anno dei Giovani fra i cui obiettivi è inserito il potenziamento delle opportunità informative come sollecitato nel corso della fase consultiva di Agenda Under 21.

Questi gli orari dei punti decentrati di Informagiovani: Porotto - aperto il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19; San Martino - aperto il lunedì e il venerdì dalle 15 alle 19.

## **MOSTRA A CASA ARIOSTO**

*Monumento a Paolo V*

Resterà aperta fino al 4 maggio alla Casa di Ludovico Ariosto la mostra promossa dai musei Civici d'Arte Antica sul tema "Il monumento di Paolo V per la fortezza di Ferrara", che corona e documenta il completamento del restauro della statua collocata già alla fine dello scorso anno ai giardini di viale IV Novembre.

Proposte in mostra mappe antiche, manoscritti e testi, preziose testimonianze grafiche, pittoriche e numismatiche che inquadrano il periodo storico e artistico relativo alla vicenda della "Fortezza pontificia".

La statua di Paolo V rimane oggi, insieme al bastione di S. Maria e a quello di S. Paolo, unica testimonianza della cittadella fortificata iniziata dopo la devoluzione da papa Clemente VIII e realizzata in gran parte dal successore Paolo V a difesa dei confini dello stato pontificio.

Il percorso di recupero e restauro ha impegnato per quasi un decennio volontà, risorse umane ed economiche dei Musei Civici d'Arte Antica e del Servizio Beni Monumentali del Comune di Ferrara, della Circostrizione Giardino-Ariano-Doro, della Fondazione Carife, delle associazioni Ferrariae Decus e Italia Nostra oltre ad alcuni sponsor privati.

Orari: da martedì a sabato 10-13/15-18; domenica 10-13; lunedì chiuso - Ingresso: gratuito.

## **TARGHE TURISTICHE SUI MONUMENTI**

Otto targhe turistiche già installate e molte altre in previsione per rendere più visibili i tesori di Ferrara. L'iniziativa che l'associazione culturale "Progetto Futura" ha avviato, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Cassa di Risparmio, per la valorizzazione dei principali monumenti cittadini, ha già consentito l'apposizione di otto targhe turistiche a indicazione delle opere monumentali più importanti lungo il percorso delle mura. La seconda fase del progetto,

alla cui messa a punto sta collaborando anche Ferrariae Decus, permetterà invece l'apposizione di una nuova serie di cartelli a segnalazione dei principali palazzi storici nella zona compresa tra via Voltapaletto, via Savonarola, via Cisterna del Follo e via Madama.

## **MUSEO DELL'ILLUSTRAZIONE**

*"Libri Mai Mai Visti"*

Dal 6 aprile fino al 4 maggio, presso il Museo dell'Illustrazione in via Frescobaldi 40, sarà possibile visitare la mostra "Libri mai mai visti. Libri unici, inediti, da vedere e da toccare...". Organizzato dall'Associazione culturale Vaca (Vari cervelli associati) in collaborazione con il Comune di Russi (Ra), "Libri mai mai visti" è un concorso nazionale giunto alla sua ottava edizione in un crescendo di successo a anche a livello internazionale. Chiunque può partecipare al concorso proponendo un libro inedito di qualunque forma e fattura. Vi hanno partecipato, infatti, libri in ferro, legno, vetro, ceramica, plastica; quello in miniatura e quello alto tre metri. Insomma, libri, da toccare, gustare, ammirare e guardare.

Orari: dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.



# INIZIATIVE PER RICORDARE LA RESISTENZA E LA LIBERAZIONE

Comune di Ferrara

Provincia di Ferrara

Comitato  
per le celebrazioni  
del 25 aprile

Propongono un calendario di iniziative in occasione del 60° anniversario dell'inizio della Resistenza a Ferrara.

## MARTEDI' 15 APRILE ore 16.30

Sala conferenze Istituto di Storia Contemporanea

Proiezioni del film inchiesta "Quell'Italia del 1943" di Massimo Sani

Dibattito coordinato dai ricercatori dell'Istituto di Storia Contemporanea.

## DAL 18 APRILE ALL' 11 MAGGIO

Sala espositiva del Museo del Risorgimento e della Resistenza

Mostra documentaria "La Resistenza dei soldati italiani contro i tedeschi e la R.S.I." a cura di Luigi Arbizzani, in collaborazione con A.N.P.I. Provinciale di Bologna e Centro Documentazione Storica.

Presentazione mostra: venerdì 18 aprile ore 17,30.

## VENERDI' 25 APRILE ore 10,15

Piazza Cattedrale

Arrivo delle autorità.

Alzabandiera con onori militari.

Deposizione di una corona d'alloro al Sacriario dei Caduti per la libertà, all'interno della Torre della Vittoria da parte delle Associazioni Partigiane.

Deposizione di una corona d'alloro alla Torre della Vittoria da parte delle massime autorità cittadine e scoprimento della lapide dedicata alla Medaglia d'Argento al Valor Militare riconosciuta al Comune di Ferrara.

Deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba di Mons. Ruggero Bovelli all'interno della Cattedrale e Funzione religiosa.

### • ore 11,15 - Piazza Trento e Trieste

Manifestazione ufficiale con discorso del Sindaco del Comune di Ferrara, Dott. Gaetano Sateriale. Presiede e presenta Radames Costa, Presidente A.N.P.I..

### • ore 17.30 - Piazza Trento e Trieste

Concerto eseguito dalla Banda Musi.

(in caso di maltempo il concerto si terrà alla Sala Estense).

### • ore 18.30 - Piazza Trento e Trieste

Ammaina Bandiera.

## SABATO 26 APRILE ore 21.30

Piazza Castello

Concerto gratuito **MUSICA per la LIBERTA'**

**MACEO PARKER** (ex sassofonista del gruppo di James Brown).

Organizzato da Comune e Provincia di Ferrara, A.N.P.I. e A.P.C..

## SABATO 26 APRILE ECCIDI di POROTTO

### • Ore 15,30 - Presso la Chiesa di Porotto

Celebrazione della SS. Messa in memoria dei Caduti con la partecipazione del Coro Parrocchiale.

• Ore 16,15 - Formazione del corteo, accompagnato dalla Banda Cittadina, omaggio e deposizione delle Corone ai Cippi.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal dr. Raffaele Atti Assessore del Comune di Ferrara.

### • Ore 21,00 - Teatro Verdi di Porotto, via X Martiri, 141

Presentazione del libro "Una storia di Storia" di Nico Landi.

Ne parlerà con l'autore Gian Paolo Borghi, responsabile del Centro Documentazione Storica del Comune di Ferrara.

*Le passioni le speranze dei giovani di Porotto durante l'occupazione nazifascista raccontate nel lavoro di Nico Landi dove la vita dei Partigiani, che poi verranno trucidati, è inserita in un contesto di vita quotidiana ricostruita dall'autore con l'emotività di chi si sente figlio di una vicenda che ha segnato la vita delle comunità di Porotto e Fondoreno.*

## SABATO 3 MAGGIO ore 10,30

Rievocazione degli eccidi presso il cippo di Via Ladino.

Rappresentazione, presso la scuola Media De Pisis di Porotto, degli studenti della scuola Elementare e Media.

• Le classi della scuola Elementare di Porotto, sull'argomento della Pace, hanno elaborato una rappresentazione con cartelloni, poesie e canti, dal titolo "Tutti insieme per un mondo migliore".

• Gli alunni della Scuola Media drammatizzeranno brani tratti dal libro di Nico Landi "Una storia di storia".

*In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso il Teatro Verdi di Porotto.*

## 10 MAGGIO ore 17.00

Sala del Museo del Risorgimento e della Resistenza.

Presentazione del volume "Una storia di Storia" di Nico Landi.

A cura della Circonscrizione Nord-Ovest e del Centro Documentazione Storica.

## PORTATORI DI HANDICAP E PORTATORI DI... COSCIENZA!

# Sicurezza stradale

Quando si parla di polizia municipale o più precisamente di cosa dovrebbero fare gli agenti, emerge tutta la nostra più classica italianità, di chi è da sempre convinto cioè, che in materia di nazionale di calcio, previsioni del tempo, traffico e persino attività dei vigili urbani, tutti sappiano esattamente come stanno le cose o peggio quello che si dovrebbe fare. E questo è esattamente il caso di una questione di autentica cultura e sensibilità civica come la *vexata quaestio* del rispetto delle norme del Codice della Strada in materia di tutela della mobilità dei portatori di handicap.

Siamo, purtroppo, quotidianamente tirati per la giacchetta non solo da chi giustamente ci rammenta di prestare la massima attenzione per consentire il pieno rispetto delle sempre insufficienti garanzie di sosta o marcia per i tanti e spesso silenziosi disabili, ma assai più discutibile da chi pretende da noi di volta in volta una sorta di inaccettabile ed equivoca elasticità. Senza contare l'estrema difficoltà operativa di perseguire i tanti "furbi" che fanno uso illegittimo, e dunque moralmente odioso, del permesso arancione, o addirittura di fare valutazioni di merito sulle priorità degli handicap, valutazioni alla quale siamo ovviamente (ma purtroppo qualche volta) non competenti.

Eppure questa non è una battaglia da poco, dovremmo anzi renderci conto che questa è forse la principale battaglia da combattere sul fronte di una strada che sia veramente, come lo stesso Codice afferma, "...l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali" (art. 2 comma 1), ispirata al "...principio della sicurezza stradale..." (art. 1 comma 1).

Se di fatto – con i nostri reiterati comportamenti scorretti e abusivi – non consentiamo che la strada sia il primo luogo dove garantire un minimo di diritto alla mobilità e alla dignità di chi ha maggiori difficoltà fisiche, come potremo parlare di uso pubblico o sicurezza?

Ai pochi (speriamo) che continueranno a bersagliare – anche con lettere ai giornali francamente inopportune – il nostro operato quando eleviamo contravvenzioni o facciamo rimozioni forzate in aree riservate ai portatori di handicap, su marciapiedi resi semplicemente inagibili da soste sempre più invasive, davanti a passi carrabili o scivoli assolutamente necessari a chi si muove in carrozzina, o per l'uso improprio o sbagliato delle preziose aree riservate, vogliamo ricordare che questa è una battaglia nella quale, se mai, peccheremmo per insufficienza di zelo, non certamente di eccesso, sicuri come siamo che accanto ai cittadini portatori di handicap dovrebbero circolare ogni giorno almeno altrettanti cittadini portatori di... coscienza!

Il Corpo di Polizia Municipale ha varato per l'anno 2003 una serie di interventi straordinari in materia di tutela e controllo della mobilità dei portatori di handicap, tra questi citiamo:

1) L'avvio di un servizio di blocco a ganascia delle auto in zona sosta con rimozione o divieto di fermata, che consentirà di dirottare la massima priorità di intervento con rimozione forzata a mezzo carro gru, relativamente alla casistica più grave di handicap, passi carrabili, marciapiedi, attraversamenti pedonali, ecc.;

2) l'adozione di un apposito ologramma anti contraffazione da applicare via via nei nuovi permessi arancioni per portatori di handicap;

3) un programma di controllo accurato, anche affidato ai 25 Vigili di Quartiere, per intervenire sull'uso abusivo o ingiustificato dei permessi, nonché sull'utilizzo illegittimo da parte di soggetti estranei al titolare;

4) la predisposizione di uno stampato contenente tutti i diritti e i doveri dei titolari del contrassegno invalidi (arancione).

### Prescrizioni per i Titolari di "contrassegno invalidi"

- Il contrassegno è rilasciato ai sensi dell'art. 188 del Codice della Strada e dell'art. 381 del relativo Regolamento.
- Il contrassegno è valido solo in presenza del titolare e per tutti i veicoli che lo trasportano.
- Il contrassegno deve essere sempre accompagnato dalla relativa autorizzazione che ne conferma la validità e che riporta tutti i dati del titolare.

#### SOSTA SI

Il contrassegno **permette** la sosta in **deroga** ai divieti nei seguenti casi:

- Dove vige il divieto di sosta, purché non sia anche di fermata o non preveda la rimozione;
- Nelle aree di sosta a tempo determinato e senza le limitazioni di orario previste (deve essere indicato solo l'orario di arrivo);
- Nelle Z.T.L. (Zone a Traffico Limitato) nel rispetto di limiti e prescrizioni imposti nella sosta;
- Nelle A.P. (Aree Pedonali) dove è autorizzato l'accesso anche a una sola categoria di veicoli adibiti al trasporto pubblico (es.: bus, taxi);
- In tutte le aree riservate alla sosta per i titolari del contrassegno, purché non siano personalizzate e quindi riservate ad un singolo titolare di concessione;
- Nelle spazi riservati agli invalidi dei parcheggi a pagamento;
- Nei parcheggi a pagamento, gratuitamente, qualora gli spazi riservati alla sosta per i titolari di contrassegno risultino già occupati.

#### SOSTA NO

Il contrassegno **NON consente la sosta** in tutti i casi in cui il veicolo costituisca **intralcio** o **pericolo** per la circolazione, ovvero:

- Ove vige il divieto di sosta con rimozione;
- Ove vige il divieto di fermata;
- In corrispondenza di:
  - intersezione;
  - di passo carrabile;
  - di attraversamento pedonale;
  - di segnaletica verticale occultandone la vista;
  - di ponti, dossi, cavalcavia, strettoie, passaggi a livello, gallerie;
  - di area fermata bus;
  - delle corsie di scorrimento dei mezzi di trasporto pubblico;
- In seconda fila;
- Nelle aree riservate ai mezzi di soccorso e di polizia;
- Nelle aree personalizzate riservate a singoli titolari di concessione.
- Nelle A.P. (Aree Pedonali) dove non è autorizzato l'accesso anche a una sola categoria di veicoli adibiti al trasporto pubblico (es.: bus, taxi).

### La circolazione dei veicoli che espongono il contrassegno "INVALIDI" è ammessa nelle:

- **ZTL** - Zone a Traffico Limitato
- **AP** - Aree Pedonali: qualora l'accesso sia consentito anche ad una sola categoria di veicoli adibiti al trasporto pubblico (es. bus, taxi)

